

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia San Giorgio - SESTO SAN GIOVANNI



5

L'Arcivescovo alle famiglie: «Nella vostra testimonianza il senso vero della vita»

«La Chiesa desidera annunciare la vostra bellezza»: così monsignor Delpini nel messaggio in occasione della Festa del 29 gennaio

«Voi, famiglie, avete qualche cosa da dire alla Chiesa e alla società?». Questo interrogativo è il filo conduttore del videomessaggio che l'Arcivescovo di Milano indirizza alle famiglie ambrosiane in occasione della Festa della Famiglia del 29 gennaio.

Un interrogativo che ha una risposta affermativa: **«Abbiamo da annunciare la gioia della bellezza di essere famiglie»**. Questo perché le famiglie conoscono «il segreto» della gioia e lo sperimentano: «Io provo gioia perché mi dedico alla tua gioia», è quanto si dicono reciprocamente i componenti di una famiglia. Una gioia, continua monsignor Delpini, che consiste nel «sembrare gioia nel cuore delle persone amate».

Dalla testimonianza e dall'esempio della famiglia – «luogo in cui la vita nasce» – si ricava anche il senso autentico della vita: «Amare ed essere amati». Sottolinea l'Arcivescovo: «Nessuno può nascere senza un amore che lo genera e vivere senza fare della sua vita un dono».

Ma «le ferite, le sofferenze, le mortificazioni, le frustrazioni?». Possono trovare «una via di guarigione» se incontrano «quella parola del Vangelo che dice “perdona, guarda, riconosci, aspetta...”». Allora la bellezza della famiglia è anche quella di essere «un luogo di perdono, in cui la speranza non può morire e la responsabilità che uno si assume non può essere dimessa per esasperazione». «La Chiesa

desidera accogliere il messaggio delle famiglie – assicura monsignor Delpini –, ma si impegna anche ad annunciare la bellezza di essere famiglia».

E dopo la benedizione invocata su tutte le famiglie e su tutte le Chiese e l'auspicio che la società trovi «una via per guardare al futuro con fiducia», l'Arcivescovo invita i fidanzati e chi si prepara al giorno del matrimonio all'incontro del 10 febbraio in Sant'Ambrogio, «per prepararsi a San Valentino condividendo gioia, speranza e confidenza».



Memoriale della Shoah,
una storia decennale

Memoriale della Shoah, una storia decennale

Il presidente Roberto Jarach illustra l'impegno teso a "non dimenticare" e si mostra fiducioso nella sensibilità delle nuove generazioni: «Frequentano questo luogo con attenzione e preparazione»

di Bruno CADELLI



Tenere viva la memoria della *Shoah* e trasferirla alle nuove generazioni. Un compito difficile, ma non impossibile, quello del Memoriale della Shoah di Milano, da dieci anni punto di riferimento per non dimenticare il dramma dell'Olocausto. «L'impegno del Memoriale è quotidiano - dice il presidente Roberto Jarach -. Le nostre attività non si concentrano solo il 27 gennaio quando ricorre la Giornata della Memoria». Nell'area dove sorge il Memoriale, tra il 1943 e il 1945 migliaia di ebrei e oppositori politici furono deportati nei campi di concentramento. Il 6 dicembre 1943 partì il primo convoglio di prigionieri ebrei: di 169 persone ne tornarono solo 5. Il 30 gennaio 1944 partì il secondo e soltanto 22 delle 605 persone deportate quel giorno sopravvisse (tra loro Liliana Segre, allora tredicenne, tra le poche sopravvissute ad Auschwitz-Birkenau).

Presidente Jarach, proprio Liliana Segre ha detto che la Shoah «prima diventerà una riga nei libri di storia e poi nemmeno più quella». Condivide questo timore?

Credo che l'esistenza del Memoriale e l'inserimento della visita al Memoriale da parte di molte scuole sia rilevante. Abbiamo centinaia di visite e stiamo tornando ad avere i numeri precedenti lo scoppio della pandemia, ovvero

oltre 40 mila studenti ospitati durante l'anno scolastico. Questi numeri e questa partecipazione penso possano allontanare nel tempo il timore di Liliana. Sono abbastanza convinto che la *Shoah* e la memoria continueranno a essere un argomento rilevante e responsabilizzeranno sempre di più la coscienza di tutti.

Sami Modiano (uno degli ultimi sopravvissuti alla deportazione, ndr) dice di credere nei giovani. Anche voi avete un riscontro positivo?

Posso confermarle che il livello di preparazione delle scolaresche da quando il memoriale è stato aperto nel 2013 è nettamente migliorato. Gli insegnanti danno molti segnali incoraggianti di sensibilità e gli studenti di preparazione. Le guide, primo e fondamentale punto di contatto, mi riferiscono che la concentrazione e preparazione con la quale i ragazzi frequentano il Memoriale è nettamente cresciuta.

Spesso si ricorda il 27 gennaio e poi tutto finisce nel dimenticatoio. La cultura della memoria e della tolleranza deve essere più diffusa?

Sì e questo è anche un impegno del Comune di Milano. "Milano memoria" è l'esempio di un progetto che va al di là di queste singole iniziative e singole giornate. Passa attraverso le pietre d'inciampo e le celebrazioni in diversi punti della città. Con questo progetto la storia della città rimane continuamente in vita. Significa non fermarsi mai. Ci sono tante iniziative che continueranno e molti enti sono impegnati per tenere viva la storia.

La storia può essere tenuta viva anche e soprattutto grazie alla tecnologia?

Sicuramente. Nei prossimi anni a completamento del Memoriale ci sarà anche quello che definisco centro multimediale, ovvero un luogo di collegamento con realtà museali e centri della memoria nel mondo. A giugno poi è stata inaugurata la biblioteca, dotata di 32 mila volumi di storia della deportazione della *Shoah*. È un luogo di studio ma essendo immerso nel memoriale porterà nuovi giovani ad approfondire l'argomento.





alla scuola della Parola

V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Anno A - Rito Ambrosiano

Tutti i popoli verranno e vedranno la mia gloria

LETTURA Is 66,18b-22

Tutti i popoli verranno e vedranno la mia gloria

Letture del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: «Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria. Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti. Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme - dice il Signore -, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore. Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore. Sì, come i nuovi cieli e la nuova terra, che io farò, dureranno per sempre davanti a me - oracolo del Signore -, così dureranno la vostra discendenza e il vostro nome». Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO Sal 32 (33)

RIT - Esultate, o giusti, nel Signore.

- Tema il Signore tutta la terra, tremino davanti a lui gli abitanti del mondo, perché egli parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto.

- Il Signore annulla i disegni delle nazioni; rende vani i progetti dei popoli. Ma il disegno del Signore sussiste per sempre, i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

- Il Signore guarda dal cielo: egli vede tutti gli uomini; dal trono dove siede scruta tutti gli abitanti della terra, lui, che di ognuno ha plasmato il cuore e ne comprende tutte le opere.

EPISTOLA Rm 4,13-17

La promessa ad Abramo in virtù della fede.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede. Se dunque diventassero eredi coloro che provengono dalla Legge, sarebbe resa vana la fede e inefficace la promessa. La Legge infatti provoca l'ira; al contrario, dove non c'è Legge, non c'è nemmeno trasgressione. Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi - come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» - davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose



che non esistono. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO Gv 3,35-36

Alleluia. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna. Alleluia.

VANGELO Gv 4,46-54

La signoria di Cristo sulla vita: il secondo segno a Cana per il figlio del funzionario.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù andò di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaio. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea. Parola del Signore.

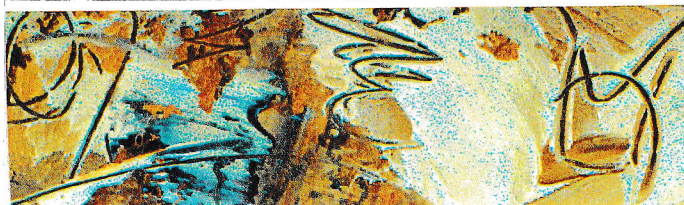
CUORE DI S. GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal 15 al 22 gennaio 2023.
Offerte alle Messe: 97,00 (di cui 30,60 in san Giorgio); lumini 77,00 (di cui 211,01 in san Giorgio); daq. Rifugio 60,00; Messe pro Defunti 510,00; a Funerali 100,00; stampa cattolica: 11,00... Grazie a tutti.

**ROSSO IN BANCA:
-34.366,83**

per OFFERTE DIRETTE, da parte di chi ha a cuore la Parrocchia:

IBAN : INTESA SANPAOLO PARROCCHIA
SAN Giorgio, Sesto San Gv
IT55O(LETTERA)03069096006100000017
3504



	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 28 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Isabella, Famm. Bonvini e Dander	
Domenica 29 IV domenica Dopo l' Epifania S. Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe	Anniversari Di matrimonio	Ore 11:00 S. Messa Belotti Luigi	
Lunedì 30 S. Savina		Ore 18:00 Rosario	
Martedì 31 S. GIOVANNI BOSCO		Ore 18:00 Rosario	
Mercoledì 1° FEBBRAIO B. cardinale Andrea Carlo Ferrari		Ore 18:00 Rosario	
Giovedì 2 GIOVEDÌ 2 Febbraio Presentazione del Signore al Tempio		Giornata Eucaristica Ore 18:00 S. Messa Adorazione Eucaristica e Vesperi	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residenti R.S.A
Venerdì 3 S. Biagio, vescovo e martire		Ore 18:00 Rosario	
Sabato 4 Vigiliare S. Rabano Mauro, vescovo di Magonza	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Isabella, famm. Bonvini e Dander	
Domenica 5 V domenica Dopo l' Epifania S. Agata, vergine e martire		Ore 11:00 S. Messa	

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- **SEGRETERIA**

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- **AMMALATI E MESSE DEF.**

Vittorina Possamai (3475957106)

- **REFERENTE SANTUARIO e**

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- **SEGRETERIA CATECHESI**

Laura Faita

3381653910

- **INTERNET**

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione e cultura della Parrocchia S. Giorgio in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI MONZA il 05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile: Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

30 L Sir 24,23-29; Sal 102; Mc 5,24b-34
Benedici il Signore, anima mia

31 M S. Giovanni Bosco (m)
Sir 39,12-22; Sal 32; Mc 6,1-6a
Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera



1 M B. Andrea Carlo Ferrari (m)
Sir 33,7-15; Sal 110; Mc 6,30-34
Il Signore ha lasciato ricordo delle sue meraviglie

2 G **PRESENTAZIONE DEL SIGNORE A (JS)**
Mt 3,1-4a; Sal 23 (24); Rm 15,8-12; Lc 2,22-40
Entri il Signore nel suo tempio santo

3 V S. Biagio (mf); S. Oscar (mf)
Sir 30,2-11; Sal 50; Mc 7,1-13
Signore, nel segreto del cuore m'insegni la sapienza

4 S Es 21,1; 22,20-26; Sal 96; Gal 5,13-14; Mt 22,35-40
Il Signore regna: esulti la terra

5 D **V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA A**
Is 66,18b-22; Sal 32; Rm 4,13-17; Gv 4,46-54
Esultate, o giusti, nel Signore